

Giovedì 1 Dicembre 1932 - XI

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziaria L. 5 Mortuarii L. 3.5. (Inviare all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-865 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 35.

IN ASPETTO DEL BOLSCEVISMO

Perché la natalità diminuisce?

Un aspetto delle Repubbliche sovietiche e della loro politica interessa assai poiché scolorisce la concezione a cui la politica si ispira e ne dimostra gravi ed allarmanti conseguenze della evoluzione demografica dei provvedimenti che ad essa si premono. Esiste però una difficoltà: conoscere gli effetti di questi provvedimenti? Come avere tra mani dati ufficiali? Alla difficoltà ha fatto fronte il quale è riuscito di conoscere delle cifre ufficiali provenienti dalle autorità sovietiche. Il movimento della popolazione interessa sapere qual è la situazione in rapporto alla natalità, se è diminuita e perché, come il numero degli aborti faccia diminuire le nascite e se le privazioni hanno fatto crescere la mortalità.

Si può prevedere che, se la legislazione non verrà cambiata, l'indice della natalità continuerà a segnare nuovi gravi regressi.

Perciò il problema demografico dei più gravi che si affacciano per l'avvenire del popolo russo la cui politica politica coi suoi disastrosi risultati si risolve — per antitesi — in una rivendicazione dei principi e delle norme sicure ed inflessibili della morale cristiana.

A. Cantono

PER LA SETTIMANA DI QUARANTA ORE

Una conferenza convocata a Ginevra

GINEVRA, 30 nov. — E' noto che nella scorsa estate il delegato del Governo fascista al Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro sollevò la questione della necessità di adottare la settimana di 40 ore lavorativa come un mezzo per alleviare la crisi della disoccupazione permettendo tale adozione di impiegare un maggior numero di lavoratori e propose di convocare d'urgenza la Conferenza del lavoro per decidere in merito. Il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro per ragioni di regolamento non poté affrettare la riunione della Conferenza, ma in seguito alla proposta italiana decise di sottoporre all'esame dei problemi tecnici sollevati da questa proposta ad una Conferenza tecnica tripartita e in seguito alla Conferenza internazionale del lavoro. L'Ufficio Internazionale del lavoro comunica ora di avere diramato l'invito a tutti gli Stati di intervenire alla Conferenza tripartita che si riunirà a Ginevra il 10 gennaio p. v. Questa Conferenza non si occuperà del lavoro marittimo né della agricoltura ma il campo dei suoi studi si estenderà alla durata del lavoro nel complesso dell'industria comprese le miniere e alla durata del lavoro degli impiegati. Le conclusioni alle quali essa giungerà saranno esaminate dal Consiglio di amministrazione dell'Ufficio Internazionale del lavoro nella sessione che avrà luogo alla fine di gennaio p. v. Il Consiglio si pronuncerà sull'opportunità di comunicare queste conclusioni alla Conferenza economica e finanziaria di Londra ed eventualmente ai Governi affinché essi possano servirsi di guida per accordi bilaterali e plurilaterali. In ogni modo in conformità della decisione presa dal Consiglio di amministrazione dell'U. I. L. a Madrid il 26 ottobre u. s. il rapporto della Conferenza tripartita sarà sottoposto alla 17.ª Sessione del lavoro che si aprirà a Ginevra il 31 maggio 1933. La Conferenza del 10 gennaio avrà dunque il carattere di una Conferenza consultiva preparatoria. Ciascun Stato membro della organizzazione internazionale del lavoro è stato invitato a farsi rappresentare da un delegato governativo, da un delegato padronale e da un delegato operaio ai quali potranno essere aggiunti eventualmente esperti tecnici. Inoltre come il Consiglio di amministrazione dell'U. I. L. aveva deciso nella riunione di Madrid, il direttore dell'Ufficio Internazionale del lavoro si è messo in rapporto con gli Stati che non sono membri dell'organizzazione allo scopo di assicurare la loro partecipazione a questa Conferenza speciale.

DAL CANADA

Una visita del Primo Ministro a Londra e a Parigi

OTTAWA, 30 nov. — Il Primo Ministro Bennett ha intenzione di lasciare il Canada alla fine di questa settimana per visitare la Gran Bretagna e la Francia. Si prevede che il signor Bennett si intratterà a Londra col Primo Ministro MacDonald e che in Francia tratterà le condizioni di un nuovo trattato di commercio. Il Primo Ministro resterà assente quattro settimane. (Radio Stefano).

Il traffico ferroviario transandino riprende

SANTIAGO DEL CILE, 30 nov. — D'accordo con il governo Argentino il traffico ferroviario transandino sta per essere ristabilito. Si annuncia che la prima partenza di treni avrà luogo sabato mattina.

La complessa situazione politica nel Belgio

Le conseguenze parlamentari e ministeriali del voto elettorale di domenica.

BRUXELLES, 30 nov. — I risultati ufficiali delle elezioni generali del Belgio, recano la seguente distribuzione di seggi: 79 ai cattolici, 73 ai socialisti, 24 ai liberali, 8 ai frontisti, 3 ai comunisti. Cattolici e socialisti hanno guadagnato ciascuno tre seggi; i comunisti, che avevano un solo rappresentante, ne avranno tre, mentre i liberali e i frontisti fiamminghi hanno fatto un sensibile passo indietro, perdendo 4 mandati ciascuno.

Il partito cattolico rimane il gruppo più numeroso anche nella nuova Camera e senza dubbio pure al Senato. Tale circostanza gli dà il diritto di pretendere la presidenza del Gabinetto di coalizione che inevitabilmente dovrà ricostituirsi, sia verso la sinistra socialista, sia verso la destra liberale.

Dai risultati ottenuti si prevede che sarà difficile arrivare alla costituzione di un nuovo Governo che possa avere una stabile maggioranza. I socialisti, infatti, nonostante il loro lieve successo, esisteranno a togliere il «veto» a una collaborazione con elementi di destra e preferiranno rimanere all'opposizione.

Per misurare la sconfitta riportata dai liberali bisogna ricordare che dei loro esponenti, come il ministro dei Trasporti, Porthomme, e il vicepresidente della Camera, Neven, ambedue liberali, non sono stati rieletti.

L'attuale Presidente del Consiglio conte di Broqueville, presenterà, secondo la tradizione, il 5 dicembre prossimo le dimissioni del Gabinetto al Sovrano. Intanto sono annunciati per i prossimi giorni Congressi straordinari del partito socialista, del partito cattolico e del Consiglio nazionale del partito liberale, i quali decideranno dell'atteggiamento da tenere in previsione della costituzione del nuovo Governo.

La questione dei debiti alla Camera francese

La pregiudiziale Marin - L'incognita del voto di venerdì - La sorpresa di Herriot

PARIGI, 30 nov. — Nubi sul cielo parlamentare francese. La Camera francese si mostra preoccupata della imminente scadenza del 15 dicembre per il pagamento dei debiti all'America.

L'Assemblea legislativa francese, domandata, in sostanza, di discutere il problema complessivo dei debiti. Luigi Marin, leader, come è noto, della destra nazionalista, ha posto la questione pregiudiziale.

«Dal momento che — ha detto l'ex Ministro — l'insufficienza delle risorse è dovuta per un lato, e mezzo all'applicazione della moratoria Hoover, riteniamo che la Camera non possa procedere allo stanziamento dei fondi necessari a sanare questo deficit senza avere preventivamente espresso il suo parere circa il pagamento della scadenza del 15 dicembre. A suo tempo la Camera è stata unanime nell'affermare che nessun pagamento dovrà essere fatto in conto dei debiti di guerra al di là delle somme che noi stessi avremo ricevute in conto riparazioni. E' bene dunque che alla vigilia della nuova scadenza del debito verso l'America l'Assemblea affermi nuovamente in maniera categorica il suo sentimento».

Gli altri settori dell'Assemblea hanno dato segni di una quasi unanimità di consensi alla pregiudiziale della destra.

La mozione Marin sarà passata alla Commissione delle Finanze, la quale si è impegnata ad esaminarla nel termine di 48 ore. In conseguenza di questa procedura la Camera dovrà discutere nella giornata di venerdì il problema dei debiti di guerra, probabilmente per pronunciarsi contro il pagamento della prossima scadenza americana.

Informato di questo fatto, il Presidente del Consiglio si è dichiarato dolosamente sorpreso dell'atteggiamento dell'Assemblea e pur aderendo all'invito di compiere le nuove alle Commissioni riunite degli Esteri e delle Finanze per esporre le vedute del Governo, ha fatto sapere che, se la Camera insisterà per l'apertura del dibattito, «sarà costretto a porre la questione di fiducia, per evitare una discussione inopportuna». In queste condizioni si ritiene che il Governo non rinuncerà ad prestare, non la sua influenza a procedura promossa dal leader nazionalista, il voto nolitico di venerdì prossimo potrà dare risultati nettamente sfavorevoli per il Gabinetto, costringendolo quest'ultimo a dimettersi.

Terzi, intanto, Herriot ha continuato a esaminare con i principali membri del suo Gabinetto e con il gruppo di funzionari del Quai d'Orsay e del Ministero delle Finanze il problema dei debiti di guerra e della prossima scadenza. Egli ha avuto anche colloqui col delegato americano Norman Davis, col quale ha discusso la questione del disarmo, col ministro degli Esteri, Jacques Beck e col relatore «all'Esteri» della Camera Giorgio Bonnet.

Questa sera il Presidente del Consiglio si è incontrato un'altra volta con Quai d'Orsay con Norman Davis. I due ministri di Stato hanno parlato anche in questo colloquio delle prossime riunioni internazionali relative al disarmo. Era presente il ministro della Guerra Paul Boncour.

La lotta contro i gangsters in America

NEW YORK, 30 nov. — L'Ufficio della proibizione continua l'azione repressiva anticriminali. Gli agenti costieri non hanno allentato la loro sorveglianza su tutti i passeggeri e tutte le merci che entrano, negli Stati Uniti, e i Tribunali seguitano a emanare sentenze nella stessa misura di prima, cioè applicando una media di 1500 anni di condanna al mese.

Questa situazione può trovare spiegazione nel nuovo aspetto sotto cui si presentano i rapporti fra la futura legislazione antiproibizionista e l'organizzazione dei contrabbandieri. E' opinione di molti che questi individui, i quali hanno accumulato guadagni favolosi per tanti anni, di cui si sono serviti per stendere una rete di interessi in tutti gli Stati Uniti, non abbiano nessuna intenzione di disarmare.

Si prevede che, dopo aver dominato nel traffico illegale delle bevande, essi vorranno mantenere la loro posizione di privilegio anche nel commercio legale, imponendo alla Società privata che si verranno formando per la fabbricazione dei prodotti della birra e dei liquori, la loro organizzazione. Il sistema intimidatorio usato finora cambierebbe solo nella forma, restando intatto nella sostanza, e si sa per esperienza che non manca mai di ottenere i suoi effetti.

Di un simile pericolo si occupa in questi giorni la Federazione americana del lavoro, in un Congresso tenuto a Cincinnati, nel quale è stata progettata la necessità di una immediata reazione. Sembra che i «cracketers», l'organizzazione cioè che si occupa di «collocare» i prodotti alcoolici clandestinamente introdotti dai «gangsters» intendano offrire la loro «protezione» alla nuova industria: e «proteggere» significa estorcere una tassa per evitare che entrino in gioco le bombe, le rivoltelle e altri argomenti del genere.

AL SENATO FRANCESE

Caillaux rieletto presidente della Commissione delle Finanze

PARIGI, 30 nov. — La commissione senatoriale delle finanze ha rieletto presidente a unanimità il sig. Giuseppe Caillaux. La commissione ha approvato il rapporto del sig. Prey in cui dice che l'altro che l'esercizio del 1931-1932 si traduce in un deficit di oltre 5 miliardi che oltrepassa tutte le previsioni fatte sino ad ora. Il relatore generale dimostra quanto è grave il carico che fa pesare sulla tesoreria già esangue tutti i bilanci deficitari dell'esercizio 1930-31 in poi, e la necessità che vi è, se si vogliono evitare per l'avvenire le difficoltà finanziarie, di non arretrare dinanzi ad alcun sacrificio per assicurare l'equilibrio del bilancio.

La miseria a Londra

250 mila persone al «limite minimo della povertà».

LONDRA, 30 nov. — E' stato pubblicato il terzo volume sulle condizioni sociali della città di Londra riguardanti la piaga della povertà. Malgrado i miglioramenti e gli sforzi dei vari Enti municipali e privati, vi sono ancora nella Capitale 250.000 persone «che vivono al di sotto del limite minimo della povertà», e cioè uno ogni 7 abitanti dell'East London, il grande quartiere popolare.

La nota britannica è pronta

LONDRA, 30 nov. — La nota britannica sarà probabilmente pronta prima della riunione settimanale del gabinetto. La difficoltà del compito che il governo deve compiere sta nel preparare una nota con argomentazioni così potenti da convincere il Congresso ed il pubblico americano che i vantaggi del pagamento del 15 dicembre, per il bilancio americano sarebbe più che distrutti dagli effetti che il pagamento avrebbe sul commercio internazionale. Il Congresso americano come è noto si riunirà il 5 dicembre. (Radio Stefano).

La questione dei debiti alla Camera francese

La pregiudiziale Marin - L'incognita del voto di venerdì - La sorpresa di Herriot

PARIGI, 30 nov. — Nubi sul cielo parlamentare francese. La Camera francese si mostra preoccupata della imminente scadenza del 15 dicembre per il pagamento dei debiti all'America.

L'Assemblea legislativa francese, domandata, in sostanza, di discutere il problema complessivo dei debiti. Luigi Marin, leader, come è noto, della destra nazionalista, ha posto la questione pregiudiziale.

«Dal momento che — ha detto l'ex Ministro — l'insufficienza delle risorse è dovuta per un lato, e mezzo all'applicazione della moratoria Hoover, riteniamo che la Camera non possa procedere allo stanziamento dei fondi necessari a sanare questo deficit senza avere preventivamente espresso il suo parere circa il pagamento della scadenza del 15 dicembre. A suo tempo la Camera è stata unanime nell'affermare che nessun pagamento dovrà essere fatto in conto dei debiti di guerra al di là delle somme che noi stessi avremo ricevute in conto riparazioni. E' bene dunque che alla vigilia della nuova scadenza del debito verso l'America l'Assemblea affermi nuovamente in maniera categorica il suo sentimento».

Gli altri settori dell'Assemblea hanno dato segni di una quasi unanimità di consensi alla pregiudiziale della destra.

La mozione Marin sarà passata alla Commissione delle Finanze, la quale si è impegnata ad esaminarla nel termine di 48 ore. In conseguenza di questa procedura la Camera dovrà discutere nella giornata di venerdì il problema dei debiti di guerra, probabilmente per pronunciarsi contro il pagamento della prossima scadenza americana.

Informato di questo fatto, il Presidente del Consiglio si è dichiarato dolosamente sorpreso dell'atteggiamento dell'Assemblea e pur aderendo all'invito di compiere le nuove alle Commissioni riunite degli Esteri e delle Finanze per esporre le vedute del Governo, ha fatto sapere che, se la Camera insisterà per l'apertura del dibattito, «sarà costretto a porre la questione di fiducia, per evitare una discussione inopportuna». In queste condizioni si ritiene che il Governo non rinuncerà ad prestare, non la sua influenza a procedura promossa dal leader nazionalista, il voto nolitico di venerdì prossimo potrà dare risultati nettamente sfavorevoli per il Gabinetto, costringendolo quest'ultimo a dimettersi.

Terzi, intanto, Herriot ha continuato a esaminare con i principali membri del suo Gabinetto e con il gruppo di funzionari del Quai d'Orsay e del Ministero delle Finanze il problema dei debiti di guerra e della prossima scadenza. Egli ha avuto anche colloqui col delegato americano Norman Davis, col quale ha discusso la questione del disarmo, col ministro degli Esteri, Jacques Beck e col relatore «all'Esteri» della Camera Giorgio Bonnet.

La crisi tedesca rimane insolubile

Nuovo «Consiglio della Corona» - L'incontro Schleicher - Adolfo Hitler a Monaco - Il «no» nazional-socialista

BERLINO, 30 nov. — La crisi ministeriale tedesca che dura ormai da oltre una settimana dovrebbe essere d'imminente soluzione con la costituzione di un nuovo gabinetto Von Papen. Il gen. Von Schleicher incaricato da Hindenburg di fare opera di persuasione presso i partiti onde indurli ad aderire alla «crisi invernale» sono falliti.

In mancanza di questa collaborazione non resterà a Von Schleicher che notificare il suo insuccesso ad Hindenburg il quale darà il reinsediamento a Von Papen. Terza sera se ne attendeva l'annuncio ufficiale.

Il generale Von Schleicher ha conferito anche con Mons. Kaas col quale si è intrattenuto in colloquio per un paio di ore. Evidentemente Von Schleicher considera l'atteggiamento del Centro non contrario ad un gabinetto, da lui presieduto.

Gli osservatori politici rilevano come Schleicher tenda ad affrettare i negoziati. D'altra parte nel circolo più informati si esprime l'opinione che le trattative per la soluzione della crisi possono ancora protrarsi fino alla riapertura del Parlamento fissata come si sa per il 6 dicembre.

Ieri mattina negli ambienti politici si diceva che il nuovo gabinetto di Von Papen non subirà che qualche leggera modificazione.

Bracht commissario per la Prussia sarà con ogni probabilità nominato ministro degli Interni, mentre Schleicher rimarrà in vista ma non potrà da non differenziare che minimamente il gabinetto precedente.

Secondo altre notizie Hindenburg parlerà alla radio uno di questi giorni spiegando al popolo tedesco le ragioni del reinsediamento a Von Papen.

Si è svolto pure ieri al Palazzo presidenziale un nuovo «Consiglio della Corona» cui sono intervenuti von Papen, Von Schleicher e il sottosegretario Meissner. Sembra che il Maresciallo abbia dato al generale un ultimo termine perché questi provi l'estremo esperimento. Questo esperimento sarebbe un nuovo colloquio tra Von Schleicher e Hitler.

Sulla testata del Völkischer Beobachter si avverte intanto con un gigantesco titolo che «i social-nazionalisti non sono disposti a tollerare un Gabinetto von Schleicher», il quale, secondo il giornale, rappresenterebbe «l'ultima speranza dell'unione reazionaria». Afferma l'organo di Hitler che non si può permettere a un gruppetto di persone «di giocare alla dittatura sul corpo della Germania». I social-nazionalisti sono i primi a riconoscere i meriti di Von Schleicher, soldato, generale, ministro della Reichswahr, tanto vero che Hitler stesso aveva proposto al Presidente del Reich in una delle sue lettere, di mantenere Von Schleicher nella carica attuale in un Gabinetto diretto dallo stesso Hitler, ma von Schleicher Cancelliere è un altro paio di maniche non solo perché ciò sarebbe «psicologicamente insopportabile di fronte alla situazione interna», ma anche per evidenti ragioni di politica estera. Gli organi hitleriani continuano a sostenere che si può uscire dal caos interno solo appoggiandosi al potente movimento di popolo dei social-nazionalisti, che la dichiarazione di un moto eccezionale contro questo movimento «solo perché non si ha simpatia per Adolfo Hitler» è costitutivamente una «sfida alla intera Nazione» e che tempo verrà in cui Hitler sarà chiamato a Berlino per la terza volta.

Il convegno nazionale del grano

inaugurato oggi a Roma

ROMA, 30 nov. — Il primo Convegno nazionale del grano, organizzato dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, sarà solennemente inaugurato alla ore 10, nella magnifica sala del collegio romano. Presenzieranno alla seduta inaugurale il Ministro dell'Agricoltura, i Sottosegretari alle Corporazioni, alla Bonifica e alle Foreste, un vice-segretario generale del Partito e i dirigenti nazionali delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura.

L'argomento del convegno è di grande interesse e di notevole portata politica, consistendo, alla vigilia della proclamazione del nono concorso nazionale per la vittoria del grano, quello che può definirsi il lavoro svolto e i risultati conseguiti per trarne insegnamenti e direttive per l'azione futura. Oltre alle alte gerarchie e ai membri del Governo parteciperanno al Convegno, per portare nelle discussioni la loro competenza e la loro passione, tutti gli ispettori regionali e provinciali, i direttori delle stazioni sperimentali agricole, i segretari dei Sindacati dei tecnici agricoli, i capi delle federazioni agricoli, delle Unioni dei Sindacati dell'agricoltura, nonché tecnici e insegnanti che curano particolari problemi tecnici dell'agricoltura, specializzandosi nella parte frumentaria. Il Comitato permanente del grano parteciperà al Convegno con tutti i suoi membri, eletti da tecnici e di studiosi a anche i senatori e i deputati tecnici agricoli parteciperanno ai lavori.

Gli argomenti in discussione hanno una notevole importanza. Tecnica, granaria e propagandistica saranno trattate dal prof. Gherlini, mentre l'on. Tassinari illustrerà la convenienza economica della coltura del frumento. Il prof. Poldini ha invece compiuto profondi studi sulla tecnica culturale del grano e ne riferirà al convegno, mentre il prof. Giuseppe Tommasi tratterà dei concimi e delle concimazioni, fattore essenziale per il più intenso e sicuro rendimento dei terreni.

Il sen. Strampelli esaminerà i vantaggi e le possibilità delle razze e delle varietà di frumento, in rapporto alle possibilità e alle condizioni ambientali delle varie regioni italiane. A queste relazioni sarà seguito quella del prof. De Carolis, il quale esaminerà il rapporto tra l'allevamento del bestiame e l'intensificazione granaria. A questa serie di relazioni faranno seguito alcune comunicazioni pure esse frutto di lungo studio e di attente osservazioni pratiche.

L'on. Angelini, segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, organizzatore del convegno, pronuncerà il discorso di apertura.

Augusto Turati sospeso a tempo indeterminato

ROMA, 30 nov. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha inflitto all'on. Augusto Turati la sospensione a tempo indeterminato per il seguente motivo:

«In alcune lettere private divulgate di pubblico dominio usava espressioni deplorevoli ed inopportune, soprattutto in chi sia investito di cariche di Regime».

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 30 nov. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 19 dicembre, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Il rapporto dei Prefetti avrà luogo il 15 dicembre

ROMA, 30 nov. — Il 15 dicembre avrà luogo a Palazzo Venezia il rapporto nazionale dei Prefetti del Regno.

La crisi tedesca rimane insolubile

Nuovo «Consiglio della Corona» - L'incontro Schleicher - Adolfo Hitler a Monaco - Il «no» nazional-socialista

BERLINO, 30 nov. — La crisi ministeriale tedesca che dura ormai da oltre una settimana dovrebbe essere d'imminente soluzione con la costituzione di un nuovo gabinetto Von Papen. Il gen. Von Schleicher incaricato da Hindenburg di fare opera di persuasione presso i partiti onde indurli ad aderire alla «crisi invernale» sono falliti.

In mancanza di questa collaborazione non resterà a Von Schleicher che notificare il suo insuccesso ad Hindenburg il quale darà il reinsediamento a Von Papen. Terza sera se ne attendeva l'annuncio ufficiale.

Il generale Von Schleicher ha conferito anche con Mons. Kaas col quale si è intrattenuto in colloquio per un paio di ore. Evidentemente Von Schleicher considera l'atteggiamento del Centro non contrario ad un gabinetto, da lui presieduto.

Gli osservatori politici rilevano come Schleicher tenda ad affrettare i negoziati. D'altra parte nel circolo più informati si esprime l'opinione che le trattative per la soluzione della crisi possono ancora protrarsi fino alla riapertura del Parlamento fissata come si sa per il 6 dicembre.

Ieri mattina negli ambienti politici si diceva che il nuovo gabinetto di Von Papen non subirà che qualche leggera modificazione.

Bracht commissario per la Prussia sarà con ogni probabilità nominato ministro degli Interni, mentre Schleicher rimarrà in vista ma non potrà da non differenziare che minimamente il gabinetto precedente.

Secondo altre notizie Hindenburg parlerà alla radio uno di questi giorni spiegando al popolo tedesco le ragioni del reinsediamento a Von Papen.

Si è svolto pure ieri al Palazzo presidenziale un nuovo «Consiglio della Corona» cui sono intervenuti von Papen, Von Schleicher e il sottosegretario Meissner. Sembra che il Maresciallo abbia dato al generale un ultimo termine perché questi provi l'estremo esperimento. Questo esperimento sarebbe un nuovo colloquio tra Von Schleicher e Hitler.

Sulla testata del Völkischer Beobachter si avverte intanto con un gigantesco titolo che «i social-nazionalisti non sono disposti a tollerare un Gabinetto von Schleicher», il quale, secondo il giornale, rappresenterebbe «l'ultima speranza dell'unione reazionaria». Afferma l'organo di Hitler che non si può permettere a un gruppetto di persone «di giocare alla dittatura sul corpo della Germania». I social-nazionalisti sono i primi a riconoscere i meriti di Von Schleicher, soldato, generale, ministro della Reichswahr, tanto vero che Hitler stesso aveva proposto al Presidente del Reich in una delle sue lettere, di mantenere Von Schleicher nella carica attuale in un Gabinetto diretto dallo stesso Hitler, ma von Schleicher Cancelliere è un altro paio di maniche non solo perché ciò sarebbe «psicologicamente insopportabile di fronte alla situazione interna», ma anche per evidenti ragioni di politica estera. Gli organi hitleriani continuano a sostenere che si può uscire dal caos interno solo appoggiandosi al potente movimento di popolo dei social-nazionalisti, che la dichiarazione di un moto eccezionale contro questo movimento «solo perché non si ha simpatia per Adolfo Hitler» è costitutivamente una «sfida alla intera Nazione» e che tempo verrà in cui Hitler sarà chiamato a Berlino per la terza volta.

Il convegno nazionale del grano

inaugurato oggi a Roma

ROMA, 30 nov. — Il primo Convegno nazionale del grano, organizzato dal Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, sarà solennemente inaugurato alla ore 10, nella magnifica sala del collegio romano. Presenzieranno alla seduta inaugurale il Ministro dell'Agricoltura, i Sottosegretari alle Corporazioni, alla Bonifica e alle Foreste, un vice-segretario generale del Partito e i dirigenti nazionali delle organizzazioni sindacali ed economiche dell'agricoltura.

L'argomento del convegno è di grande interesse e di notevole portata politica, consistendo, alla vigilia della proclamazione del nono concorso nazionale per la vittoria del grano, quello che può definirsi il lavoro svolto e i risultati conseguiti per trarne insegnamenti e direttive per l'azione futura. Oltre alle alte gerarchie e ai membri del Governo parteciperanno al Convegno, per portare nelle discussioni la loro competenza e la loro passione, tutti gli ispettori regionali e provinciali, i direttori delle stazioni sperimentali agricole, i segretari dei Sindacati dei tecnici agricoli, i capi delle federazioni agricoli, delle Unioni dei Sindacati dell'agricoltura, nonché tecnici e insegnanti che curano particolari problemi tecnici dell'agricoltura, specializzandosi nella parte frumentaria. Il Comitato permanente del grano parteciperà al Convegno con tutti i suoi membri, eletti da tecnici e di studiosi a anche i senatori e i deputati tecnici agricoli parteciperanno ai lavori.

Gli argomenti in discussione hanno una notevole importanza. Tecnica, granaria e propagandistica saranno trattate dal prof. Gherlini, mentre l'on. Tassinari illustrerà la convenienza economica della coltura del frumento. Il prof. Poldini ha invece compiuto profondi studi sulla tecnica culturale del grano e ne riferirà al convegno, mentre il prof. Giuseppe Tommasi tratterà dei concimi e delle concimazioni, fattore essenziale per il più intenso e sicuro rendimento dei terreni.

Il sen. Strampelli esaminerà i vantaggi e le possibilità delle razze e delle varietà di frumento, in rapporto alle possibilità e alle condizioni ambientali delle varie regioni italiane. A queste relazioni sarà seguito quella del prof. De Carolis, il quale esaminerà il rapporto tra l'allevamento del bestiame e l'intensificazione granaria. A questa serie di relazioni faranno seguito alcune comunicazioni pure esse frutto di lungo studio e di attente osservazioni pratiche.

L'on. Angelini, segretario del Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, organizzatore del convegno, pronuncerà il discorso di apertura.

Augusto Turati sospeso a tempo indeterminato

ROMA, 30 nov. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario del Partito ha inflitto all'on. Augusto Turati la sospensione a tempo indeterminato per il seguente motivo:

«In alcune lettere private divulgate di pubblico dominio usava espressioni deplorevoli ed inopportune, soprattutto in chi sia investito di cariche di Regime».

La convocazione del Consiglio dei Ministri

ROMA, 30 nov. — Il Consiglio dei Ministri è convocato per lunedì 19 dicembre, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Il rapporto dei Prefetti avrà luogo il 15 dicembre

ROMA, 30 nov. — Il 15 dicembre avrà luogo a Palazzo Venezia il rapporto nazionale dei Prefetti del Regno.

L'AGGRESSIONE

Cielo limpido quel giorno di marzo, dopo le Ceneri, e la Calva staccava netta nell'azzurro come una gran mole d'acciaio brunito nel lago più luminoso di un crepuscolo estivo.

Da lontano sembrava con le sue gambe anteriori per uscire dai legami e scuotono nuovamente il giogo disperato, furente: ma è impossibile.

E l'acqua che s'è impigliata con gli artigli nel ringrosso d'una morsa, batte furibonda il poderoso becco affilato sul cranio della vittima e riesce a strappare qualche brandello di carne calda e sanguinolenta che ingoia senza concedersi un attimo di tregua.

La scena che s'è svolta rapidissima con accenti rauchi di sadica soddisfazione e di dolore, diventa feroce, titanica!

Gli uomini sono corsi là con la disperazione nel cuore e il fiato serrato in gola brandendo i rami contorti d'olivo ancora rivestiti di foglie e asseragliando il carro per contono confusamente, disordinatamente il rapace che, con le penne irte e arruffate, il becco aperto e la lingua vibrante, non molla la presa e ancora strappa brandelli di carne viva fissando la vittima con una spaventosa espressione di ferocia.

Gli uomini battono, battono, ma non colpiscono. Hanno il timore nelle braccia, la paura nel volto, la disperazione nel cuore.

I buoi, pazzi di furore, accischiati dal dolore l'uno e imbestialito l'altro, scuotono nuovamente il giogo ma non ci riescono.

E' tutto un arruffio di guide, di gabbie, di moscarole, di capestri, di morse.

Allora come spinte da una stessa mano invisibile, da una medesima volontà dominatrice, le bestie si riportano accosto al timone, appiattano leggermente la schiena macchiata di sangue e fuggono portandosi dietro come una piuma il carro massiccio, ampio e tinto di minio: il carro toscano del buon tempo antico!

E' tutto un tratto si vede una cosa maestosa, insuperabile, trionfale! In quella corsa pazzica, furibonda, diabolica che prelude allo sfacelo e alla rovina, l'aquila, ancora incagliata nel ringrosso d'una morsa, s'è portata in testa, al centro e ad ali spiegate, sovrana e superba, domina il gruppo bianco e vermiglio che corre, corre...

Da un campo all'altro, da filare a filare, da fossa a fossa, tutto sconvolgendo strappando, divellendo e trascinando, va il gruppo verso l'irraggiungibile: va verso l'infinito e la perdizione!

Le donne scarmigliate hanno l'urlo selvaggio, e gli uomini, sfiniti e irrimediabili, corrono dietro gridando come se volessero con la loro voce arrestare la corsa folle e feroce: vorrebbero imprecare e maledire ma non possono.

Temono il castigo divino. Ora il carro, dopo aver superato gli ultimi campi, è giunto allo squarcio del torrente. — No! No! — si grida.

I buoi, portando ancora in testa l'aquila che si bilancia sulle grandi ali armate di velocità e di potenza irresistibile, con uno sforzo che ha del soprannaturale, salgono l'argine di traverso e sono al culmine: non s'arrestano... procedono...

vanno nel precipizio... Si sente il rotolo sordo dei sassi che non reggono all'urto formidabile della strascicata ed è un ammasso pauroso di cose straziate, un groviglio inestricabile di carni lacerate e sanguinolenti, d'ali di penne strombate, di legni e di ferri spezzati.

Uomini e donne si sono portate le mani al volto per non vedere.

Giuseppe Gagnoni

Il festival di Bayreuth nel 1933

BERLINO, 30 pm. Le prossime rappresentazioni al Bayreuth avranno luogo dal 21 luglio al 19 agosto. Verranno iniziate coi «Meistersinger». Alcune opere saranno dirette dal Maestro Toscanini. La Quadriglia verrà eseguita per intero in due cicli consecutivi. Per facilitare ai forestieri il soggiorno nella cittadina — anche architettonicamente così notevole — di essere conosciuta — i prezzi degli alloggi di ogni categoria saranno straordinariamente bassi. Una camera in un albergo di prim'ordine costerà da cinque a otto marchi e in case private si potrà pernottare per soli tre marchi.

La morte del pittore Longo

MILANO, 30 pm. E' morto a Milano ieri il pittore Elio Longo. Era nato nel 1859 in Seveso di Milano e dopo avere studiato a Brera con Bertini esordì nel 1886 alla Famiglia Artistica con una testa di fanciulla. Le opere sue principali fra centinaia che egli allineò sono: «Angeli e popoli». I primi e gli ultimi passi. «Sola» acquistata dalla Regina Margherita, e «Il Vespro».

Marcatori della fame a Washington

WASHINGTON, 30 pm. La polizia sta prendendo dei provvedimenti in seguito alla minaccia dei disoccupati di accamparsi di massa al Congresso anche se le truppe federali dovessero tentare di sbarcare loro il passo. I capi dei marcatori della fame sono giunti ieri alla capitale chiedendo alle autorità di provvedere di vitto e di alloggio i disoccupati che si raccolgono su Washington. Le autorità hanno risposto per ora un rifiuto.

Il movimento delle ferrovie berlinesi

BERLINO, 30 pm. La ferrovia berlinese della circoscrizione e dei sobborghi hanno trasportato nel mese di ottobre 30 milioni di viaggiatori e cioè 3 milioni in meno dell'ottobre 1931. La diminuzione viene attribuita alla crisi economica.

Il «Leone Alato» di Emilia Salvioni

Il titolo, con la... complicità dell'avvertimento «Libro per i ragazzi», indurrebbe a pensare a chissà mai quale racconto sul tipo di quelli famosi del Salgari, che continuano ad infiammare la fantasia dei dodicenni. Emilia Salvioni non assomiglia per niente, invece, al Salgari e il suo Leone non ha parentela con certi mostri della fauna obbligatoria per i romanzi d'avventura.

Il Leone Alato non è altro che la gloriosa insegna araldica della Repubblica veneta ed è appunto delle origini, dei fasti, della decadenza di Venezia che E. Salvioni ci parla, immaginando di condurre i lettori, in calzoncini più o meno corti, per le fondamenta e le calli dell'incompensabile città adriatica.

Del resto, anche a rinfrescare la conoscenza attraverso queste pagine, che hanno tutti i più nobili intendimenti fuorché quello di sfoggiare una toglia erudizione, la storia di Venezia non ha davvero il fascino soggiogante di una vicenda avventurosa, la più smagliante delle vicende avventurose, di cui fu protagonista tutto un popolo, per oltre un millennio!

La letteratura d'ogni paese ha, infatti, spesso e brillantemente attinto alla vita della Serenissima, al chiaroscuro dei suoi episodi tragici o trionfali, dal tempo in cui i profughi padovani approdarono disprezzati alle isole di Rivo Alto fino a quando i corsari tentarono il ratto delle fanciulle riunite a S. Pietro di Castello; dalle iniziali imprese marine verso le coste dalmate alla conquista di Costantinopoli; dalle crociate rivallate con i turchi e i genovesi alle battaglie sostenute contro gli imperiali alleati di Cambrai, giù giù, lungo la serie dei Dogi e dei Patriarchi, fino al declino, alla corruzione del settecento e al crollo sotto la raffica napoleonica.

Emilia Salvioni, guidandoci tra le regali meraviglie del Canal Grande verso il cuore della Regina del Adriatico, coglie abilmente ogni spunto che le vestigia del passato e il ritmo della vita d'oggi offrono per evocare gli eventi, le figure, le tradizioni di un tempo, per interpretare i caratteri e i costumi del presente, per illuminare negli aspetti salienti tutto il tesoro artistico che gli architetti, i pittori, gli scultori di ogni secolo accumularono nella città di S. Marco, dalle chiese più maestose ai più sontuosi palazzi, dai mosaici del tempo bizantino alle tele del Tiziano e del Giorgione, del Tintoretto e del Veronese, dalle opere dei fratelli Lombardo a quelle del Sansovino e del Palladio, dalle primitive immagini sacre scolpite da anonimi fino alla statua del Colonnato, modello insuperato di espressione plastica.

Ma il libro della Salvioni non è una raccolta di notizie buttate giù sciattamente, disorganicamente per un turista distratto: Venezia, quella antica e quella contemporanea, compare in una visione colorita e viva, inquadrata in una narrazione agile e saporousa, ricca di osservazioni acute e argute, animata da una vena di calda emozione lirica. E' l'atmosfera spirituale di Venezia che la Salvioni fa palpitare in queste pagine, quasi per confortare la nostalgia di chi ne è lontano o accendere il desiderio di chi non ne ha mai goduto l'irresistibile suggestione.

Dalla laguna, l'autrice della bella monografia, elegantemente e abbondantemente illustrata — la quale prende posto onorevolmente nella collana «Italia» della Società Editrice Internazionale — ci avvia verso le città di terraferma che si mantengono e si vantano fedeli alla Signoria veneziana — oltre il Tagliamento da un lato e dall'altro, oltre il Sile, oltre il Bacchiglione e l'Adige.

Il Friuli e il Cadore, la Marca di Treviso e Padova, Vicenza, Verona, formano tutta una gamma di bellezze naturali e artistiche, ciascuna delle quali ha la sua particolare impronta, la sua particolare malia.

Care, vecchie e silenziose città, dove anche l'impetuoso tumulto del vivere moderno sembra comporsi e placarsi in un'armonia che viene dai secoli, di quale serto leggiadro cingono quella che è rimasta e rimarrà la loro capitale!

Nelle loggie e sulle torri, dalla chiostra dolomitica delle alpi ai dolci colli di Asolo prediletti da Caterina Cornaro, dovunque suona con le sue sfumature provinciali, molli o aspre, il dialetto dei Dogi, a torto ritenuto buono solo per le ciacole e le cante, spicca come un emblema di forza e di nobiltà il Leone Marciano che si ritrova anche a Zara e a Spalato.

Il Veneto, multiforme negli aspetti, ma profondamente uno nello spirito, appunto per quell'orgogliosa coscienza creata dal dominio della Serenissima, non è certo avaro di «materie prime» a chi voglia descrivere e raccontare.

Ma è doveroso dire che Emilia Salvioni ha saputo trarne ispirazione e profitto con singolare bravura, trasfondendo nella sua prosa limpida e vibrante, che i nostri lettori conoscono per la frequente, apprezzata collaborazione alla terza pagina dell'«Avvenire d'Italia», l'anima di una cordialità che il più bel segno di amore di una veneta alla sua terra natale.

«Libro per i ragazzi», dunque? Così afferma la copertina. In realtà il «Leone Alato» può dividersi diligentemente ad una più vasta cerchia di lettori, anche fuori da questa limitazione suggerita dalla modestia.

E. C.

La valle dell'Hoanghe in miniatura nelle Alpi bavaresi

MONACO, 30 pm. Avendo il Governo cinese affidato agli ingegneri tedeschi l'incarico di realizzare il corso del fiume Hoanghe le cui immense inondazioni causarono l'anno scorso la morte di tre milioni di persone, detti ingegneri hanno fatto preparare nel lago Walchenseen nelle Alpi bavaresi un terreno lungo trecento metri in modo che esso riproduca in piccolo la valle dell'Hoanghe. Gli ingegneri stanno studiando ora con apparecchi appostati...

Indicati tutte le fasi delle inondazioni del fiume cinese per trovare così il miglior modo di evitare lo straripamento.

L'ex Sovrana di Spagna a Parigi ROUEN, 30 pm. Ieri nel pomeriggio alle ore 15 sono arrivati a Dieppe provenienti da Newhaven l'ex Regina di Spagna, ed i suoi figli, Principe Don James ed Infanta Donna Beatrice, e Donna Cristina accompagnate dal personale del seguito. L'ex Sovrana ed i suoi figli hanno preso subito il treno per Parigi.

I CENTENARI

Guglielmo Wundt e la metafisica

La ricorrenza centenaria della nascita del Wundt ha avuto larga e profonda risonanza nel mondo scientifico e filosofico massime all'estero, attraverso commosse rievocazioni della poderosa opera scientifica del celebre psico-fisiologo di Lipsia, opera destinata indubbiamente a sopravvivere all'autore e a lasciare durevoli tracce nel cammino ascendente degli alti studi.

Un personaggio indipendente Neanche si è omesso di porre nella luce il forte, versatile, multiforme pensiero del Wundt, che non pago di micere allora nel campo della scienza positiva, e precisamente nella psicologia fisiologica con la severità e precisione di metodi che propri della scienza moderna, si è cimentato con pari ardore nelle superiori discipline filosofiche e metafisiche, anche qui dimostrando al tempo stesso l'ardita originalità di pensiero. Certo non si può fare l'apologia dello indirizzo filosofico del Wundt, per tanti lati riprensibile e condannabile, come in un precedente articolo si è veduto, ma è certo che in un'epoca come la sua, intristita e impaurita da una morte gora del greggio e intransigente positivismo di un Taine, di un Ribot, di uno Spencer, di un Ardigò, ecc., non si può non rendere omaggio al nobile spirito di indipendenza e di ferocezza dell'illustre pensatore di Lipsia, che reagendo senza riguardi e senza debolezze alla corrente filosofica allora dominante, si eresse a paladino e a fautore di un pensiero che, sebbene quasi inaudito del Wundt, suscitò, come ben si poteva prevedere, e stupore e perfino lo scandalo di molti suoi contemporanei, perché non è un mistero per nessuno che la metafisica, da Bacone in poi, gode di una pessima fama nel mondo filosofico e scientifico, così da passare da molti a un'arbitraria e arbitraria presunta «cosa di vaneggiare infantile» di Kerisberg, fino a chiamarsi mostruoso il concetto kantiano della cosa in sé (il noumeno), contrapposta alla cosa quale appare a noi (il fenomeno), come anche dichiarò esplicitamente che «noi non abbiamo ragione di dubitare della realtà oggettiva degli oggetti rinvenuti ai concetti del nostro spirito».

E' dunque il Wundt tra i filosofi moderni una singolare figura di pensatore che si è indubbiamente imposto degli sforzi generosi per sciogliere e liberarsi dalle pastoie della filosofia idealistica alla quale fu iniziato ed educato per lunghi anni, i suoi sforzi peraltro solo entro limiti troppo ristretti sono riusciti, ma pur anche dei parziali risultati conseguiti è lecito doverlo compiacersi sinceramente, tanto più che il raggiungimento pieno e integrale della verità in materie ardue e delicate come le dottrine filosofiche, esige tale un complesso di elementi e di condizioni favorevoli, che ben di rado si incontrano riuniti in una stessa persona. Ad ogni modo è certo che il Wundt, a differenza di tanti altri studiosi contemporanei, si è reso perfettamente conto della ragion d'essere della filosofia e della metafisica al di sopra e al di là delle molteplici scienze particolari: lo spirito non si contenta e non si può contentare di rimanere prigioniero e come soffocato entro i rigidi confini dell'esperienza, inerte e impotente la necessità di un più ampio respiro, cioè di trascendere la sfera dei fatti e di integrare i dati dell'esperienza con le sue deduzioni razionali, onde riuscire a una «coordinazione delle conoscenze particolari in una concezione generale del mondo e della vita, in armonia con le esigenze della ragione e con il bisogno della coscienza».

Ché il metodo promulgato dal Wundt sia giusto, risulta anche dal fatto che se i più illuminati tra i neo-scientisti del tempo nostro sono felicemente riusciti nel proposito di accreditare la metafisica Aristotelico-scolastica presso i nostri contemporanei e farne sentire e apprezzare la perenne vitalità, e di convincerli che le tesi fondamentali dell'antica metafisica sul trionfo delle scienze moderne come si vede tra l'altro nelle dotte pubblicazioni del Farquhar, del Mercier e del loro discepolo caratterizzate appunto dai continui richiami ai fatti acquisiti e alle leggi accertate della fisica, della biologia, della chimica, dell'astronomia ecc., che hanno fatto così mirabili progressi in questi nostri...

OLINDO CORSINI

Un tintoretto all'asta

BERLINO, 30 pm. La dutezza dei tempi pubblica con impressionante frequenza i possessori di disegni di raccolte artistiche ad offrirle in pubbliche aste. Ora è la volta di una casa principesca della Germania centrale di cui si tace il nome e che mette in vendita parte della sua ricca pinacoteca. Insieme con altri quadri di altra provenienza sono in tutto 140 le tele che in 10 dicembre saranno posti in vendita presso la casa berlinese Ball e Graune.

Esse sono in gran parte di pittori fiamminghi del secolo XVII quali A. van der Meer, van der Borch, Bröns, van Ooy, Ochtervelt, Salomon e Giacomo Ruysdael, Adriano e Isaac Ostade e Cuyp. Ma la tela più bella sulla quale convergeranno senza dubbio i desideri e le offerte degli acquirenti è un magnifico ritratto del Tintoretto.

Aeroplani da piccolo turismo: alla portata di tutti

(Nostra servizio particolare) LONDRA, 30 pm. Tra breve verranno lanciati sul mercato inglese degli aeroplani leggeri adatti per il piccolo turismo, facili a pilotare ed economicissimi in quanto a spese di esercizio, ed il cui costo iniziale sarà talmente basso da metterli alla portata di tutti gli appassionati desiderosi di possedere un piccolo aeroplano per uso personale, e che finora avevano dovuto rinunciare a soddisfare questo loro desiderio dato il prezzo relativamente alto anche degli apparecchi più modesti. Questi piccoli aeroplani verranno messi in vendita al mercato inglese ad un prezzo inferiore a quello di tante automobili, e la loro sicura diffusione appornerà nuove vigorose linfe vitali nelle vene dell'aviazione civile inglese, che risentirà immediatamente gli effetti benefici dell'apporto di tante nuove, fresche energie e di tanto vergine entusiasmo.

Alcuni esperti aeronautici hanno calcolato che il possesso e l'uso normale di un aeroplano rappresenterebbe una spesa contenuta negli stessi limiti di un'automobile, e dell'uso di una automobile, la schiera dei giovani uomini e donne, che si dedicherebbero all'entusiasmo dei neofiti all'aviazione sarebbe talmente numerosa da far aumentare il rimpetto oggi esiguo dei piloti civili privati dalle poche centinaia attuali a più di 150.000.

Ebbene, tra non molto si vedrà se queste previsioni degli esperti erano o no attendibili, dato che quando i nuovi piccoli apparecchi economici saranno messi in vendita in Inghilterra, l'uso personale privato dell'aeroplano diverrà effettivamente più economico dell'uso dell'automobile.

Il problema del motore

Il principio che rappresenta la base di questa possibilità è dato dalla applicazione a quelli che sono i particolari bisogni dell'aviazione per quello che riguarda la parte più importante di un aeroplano, il motore, di un piccolo motore del tipo adottato per le motociclette, di sicura, sperimentata efficienza, di sufficiente energia e di basso costo di produzione. Una volta risolto questo problema del motore si pratica l'intero problema dell'aeroplano a buon mercato, poiché in un apparecchio il fattore principale del prezzo è appunto il motore che per i tipi più economici di aeroplani leggeri attualmente in commercio viene a costare in media sulle 20.000 lire. viceversa un tipo di motore da motocicletta adattato ad essere applicato su un aeroplano può al massimo venire a costare sulle 20.000 lire. Il costo del legname e di ogni altro materiale necessario alla costruzione dell'apparecchio vero e proprio rappresenta nel prezzo complessivo una quantità quasi trascurabile.

Ormai numerosi e lusinghi voli di prova sono già stati effettuati con moltissimo successo, con due tipi diversi di aeroplani leggeri di questa specie, prodotti da due fabbriche diverse: ambedue questi aeroplani notrebbero essere venduti completi di motore e pur non essendo fabbricati in serie, ma uno alla volta, per un prezzo inferiore alle lire 10 mila. Fabbricati in serie questi apparecchi potrebbero essere messi in vendita per un prezzo inferiore alle lire 7.000. Queste cifre sono state fornite dalle ditte fabbricanti i due tipi di aeroplani di cui è detto sopra.

Il primato dell'economia Per quanto riguarda la economicità di esercizio si tenga presente che gli aeroplani almeno per ora non sono soggetti al pagamento di alcuna tassa di circolazione o di registrazione, come gli autoveicoli, automobili e motociclette, in Inghilterra, mentre il consumo di olio e carburante nei motori applicati a questi due tipi di aeroplani leggeri non supera i quindici centesimi di lira per ogni miglio volato. La sola spesa da tenere in considerazione, all'infuori del costo delle indispensabili revisioni periodiche e delle riparazioni eventuali, è quella dell'assicurazione che su un aeroplano del valore massimo di circa 7.000 lire non dovrebbe superare le 700 lire l'anno.

Ambedue gli aeroplani suaccennati raggiungono in volo una velocità media di oltre 65 chilometri l'ora, sono maneggevolissimi, di facile manovra, sicuri e stabili in volo; qualunque persona può imparare perfettamente a pilotare uno di questi apparecchi con una istruzione di poche ore.

Questi due tipi, pur essendo veramente ben riusciti, non rappresentano i soli elementi di sviluppo aeronautico sul quale sono fondate le speranze degli esperti. In questo momento oltre alle due fabbriche che producono questi due tipi ve ne sono altre cinque all'opera, e si producono altrettanti tipi di aeroplani leggeri ed economici, da vendere su appuntamento a prezzi vari da un minimo di lire 10.000 ad un massimo di lire 20.000, a seconda della potenza del motore e della velocità. Attualmente l'apparecchio più a buon mercato tra quelli fabbricati in Inghilterra costa lire 36.000.

Non sono poi tre le importanti fabbriche di motori inglesi, Morris, Humber-Holmes e Riley. Interessante in questo momento studiando le possibilità per la produzione in serie di motori d'aviazione del tipo indicato per aeroplani di bassissimo prezzo. La ditta Morris che da più tempo di tutte si occupa di questo problema ha già costruito un tipo di motore d'aviazione che dovrebbe essere prodotto in gran serie per un prezzo molto basso: questo motore della Morris ha già superato brillantemente tutte le prove al banco e in volo effettivo, funzionando ininterrottamente senza alcun incidente per parecchie centinaia di ore.

Una conferenza segreta sul rame NEW YORK, 30 pm. Si è aperta in grandissimo segreto una nuova conferenza internazionale del rame per discutere la rinnovazione degli accordi inesi a restringere la produzione e prendere ulteriori provvedimenti per sostenere il prezzo del metallo.

TRA I LIBRI

Arte sacra d'Italia

Parlando dell'arte sacra di casa nostra non s'ha punto l'intenzione di entrare a prender parte alle discussioni che attualmente si tengono un po' dappertutto fra classicisti e novecentisti, fra i prudenti conservatori e i «parolieri futuristi».

Il problema dell'arte nuova, di quella attuata segnatamente nelle chiese, richiederà ancora parecchi scritti e non pochi saggi pratici prima di considerarsi almeno virtualmente risolto. Ora, nel periodo critico di transizione, la parola va lasciata ai maggiori, ai capi-scuola come meglio — a tutti coloro che si sentono la velleità e la capacità di intervenire.

Si intende parlare invece dell'arte antica, di quell'arte sacra che permane insuperata e forse insuperabile nelle sue caratteristiche figurazioni architettoniche, pittoriche o scultorie; quell'arte, insomma, che fa vivere di presente gloria i monumenti, gli artisti e i periodi loro, assieme con la terra che li vide nascere, gli uomini e le cose.

Non se ne tratterà mai troppo negli scritti, con buona pace dei moderni novatori; specie dell'arte sacra concreta nelle nostre chiese, fissata sulle pareti o racchiusa nei «tesori», tutta palpitante di memorie e talora sconosciuta al più.

Perché avviene in proposito ciò che si nota in ogni campo delle attività umane: il più fa scomparire il meno, il molto rende un cattivo servizio al poco, fino a ridurlo praticamente a nulla.

Da noi, difatti, l'abbondanza unica delle opere d'arte, di tutti i generi e di tutti i secoli, fa sì che nelle comuni dei casi vengono posti in risalto solamente i capolavori più notevoli. E' quanto avviene per i correnti manuali di storia dell'arte, come un tempo avveniva per le pubblicazioni artistiche, quasi generalmente limitate a monografie, se non di persone, di monumenti o di periodi storici.

Appariscono pertanto come delle vere scoperte per il gran pubblico dei colti le rismontazioni fotografiche che di quando in quando si compiono da ricercatori illuminati riguardo soprattutto a chiese dell'Italia nostra, ricca di chiese tuttora ignorate e meritevoli di considerazione.

Per venire al pratico: quanti milanesi sono in grado di apprezzare le pitture trecentesche di Lentate sul Seveso? Due chiesine tanto fatte, ma con affreschi graziosissimi e di bella fattura, anche se l'umidità del tempo ne ha lasciati alcuni maleamente ridotti. E quelli di S. Maria alla Rossa?

E — per non dire d'altro — gli stalli di Sant'Ambrogio, quello vecchio?

Proprio questi ultimi ce li presentava in 20 quadri — taluni grandissimi — la rivista «Italia sacra» nel primo suo fascicolo apparso ora a qualche anno: una serie ricchissima dunque, tale da competere con le opere meglio pregiate sull'argomento. E' così delle pitture di Lentate, rinfoderate interamente nel fascicolo nono della collezione.

La monografia su San Giorgio al Palazzo di Milano (fascicolo X-XI) è l'unica del genere per ricchezza di fotografie; quella sul Duomo di Torino (abbraccia oltre cento pagine con vistose riproduzioni) è una delle più complete, se non l'unica realmente tale attorno al tempio massimo dell'antica capitale italiana.

Tutte testate bellissime esse — fotografie, rievocazioni e quadri storici, commenti appropriati e succinti di critica estetica — sono ora riunite in un unico volume, che abbraccia così tredici monografie, legato in tela rossa e oro (ITALIA SACRA - Le Chiese d'Italia illustrate - Anno I - Volume I - presso la Libreria del Sacro Cuore Torino - 800 pagine e altrettante fotografie, senza indicazione di prezzo).

E' il primo di una serie che ci darà lavori interessanti e così ben riusciti come sono questi. A darci una visione completa di monumenti che racchiudono fra le proprie mura la storia tutta del popolo nostro: religiosa, politica, economica oltre che artistica.

Tanto l'opera di rivalutazione per le chiese ignorate (chi ad esempio sapeva — tranne i pochi dotissimi in materia — dei tesori di cesello barocco conservati in San Pietro di Ostuni, nel territorio di Bari), quanto quella di completamento per le già note, sono fatte con una larghezza e una serietà di criteri che rende certi sul valore degli autori chiamati a compilare le monografie.

Alcuni sono già noti ai cultori di arte sacra, come il Can. Merello di Milano e Agnoldomenico Pica; il quale nel parlare del tempio matildico di Rimini (per oltre centocinquanta pagine fra testo e tavole) ritrae minutamente la densa storia dei tempi, che contornano al suo sovrano il grandioso capolavoro albertiano.

Sono tredici le chiese descritte in questo primo volume: oltre le già citate vi si possono trovare S. Domenico di Bologna, S. Maria alle Grazie di Milano, la Chiesa del Soccorso (La Rotonda) di Rovigo, e S. Lorenzo di Vicenza.

Il secondo volume in parte è già uscito (sono due, sulla Cattedrale di Terracina e su quella di Genova) e di parte se ne sta curando la stampa: da un capo all'altro della Penisola sono chiese che risorgono in tal guisa a una meritata conoscenza degli italiani. A mostrare, a noi e agli stranieri, questa gloria e questa grandezza non avesse la terra nostra, quando nella Chiesa ogni attività individuale e sociale s'accendeva e diventava sacra le arti tutte s'incrociavano e si servivano ininterrottamente e soprattutto fido.

CLELIO LALI

Fumatori in graduatoria

PARIGI, 30 pm. Un francese fuma due volte tanto tabacco quanto un italiano, e tanto quanto un russo; un olandese e un tedesco fumano tre volte tanto quanto un francese, ma pur sempre meno di quanto fuma un belga, che tra tutti, a quanto risulta dalle ultime statistiche, è il consumatore del tabacco presso i vari popoli europei, è pertanto il re dei fumatori.

